



Farfalle indigene e qualche esclusiva momò

Lo sfruttamento intensivo del suolo riduce lo spazio vitale anche delle farfalle e determina la loro scomparsa. In natura, tutto è connesso! Così anche noi ci allontaniamo dall'osservazione paziente della natura, così irrequieta come il volo imprevedibile delle farfalle. Eppure vale la pena fermarsi, guardare e riscoprire la bellezza di un fiore, il volo grazioso di una farfalla.

In genere la vita da farfalla è abbastanza breve, varia da qualche giorno a una settimana o due e, solo in alcuni casi, può raggiungere il mese di vita. Quattro sono i principali stadi di un ciclo vitale di una farfalla: uovo, bruco, pupa e adulto.

Poco prima del momento della schiusa l'uovo diventa scuro. Una volta uscito, il bruco mangia il guscio dell'uovo. Ciò gli fornisce l'alimentazione fino al momento in cui avrà trovato la sua pianta ospite. Il bruco... mangia e cresce! Quando è sazio, sceglie uno stelo, tesse un cuscinetto di seta e con una cintura si attacca allo stelo. Dopo una serie di contorcimenti diventa una pupa. Poco prima dello sfarfallamento l'involucro della pupa si fende e la farfalla comincia faticosamente a uscire. Dopo la schiusa, la farfalla rimane con le ali ripiegate e penzolanti. È importante che le ali dell'insetto si espandano in fretta prima di indurirsi; in caso contrario, rimarrebbero deformate in modo permanente.

La farfalla completamente sviluppata ha un tipo di vita totalmente differente da quello del bruco: mentre questo si nutre di foglie per crescere, la farfalla passa il tempo a succhiare il nettare dei fiori e ad accoppiarsi. Ogni farfalla e bruco hanno un numero limitato di piante da frequentare (ecco l'importanza dell'ambiente vegetale per la vita animale). Lo sapevano bene gli autori dei francobolli *Pro Juventute* che come sfondo dell'immagine della farfalla hanno scelto non una pianta o un fiore qualsiasi ma quello prescelto dall'insetto!

Il Mendrisiotto, con la Valle della Crotta, è un autentico Eldorado per chi s'interessa di lepidotteri. Tra la moltitudine di farfalle riprodotte su francobolli (per la sola serie svizzera di *Pro Juventute* si tratta di oltre 20 dentellati) ne abbiamo scelti alcuni particolarmente diffusi nel distretto scoprendone anche una specie tutta momò!



Arcobaleno di colori e forme firmato da Pro Juventute.

La **Vanessa atalanta** gradisce ambienti umidi e i terreni calcarei, abbondanti nel Mendrisiotto, ed è attirata da frutta matura.

Il **Polidario** depono le uova sferiche unicamente sulle foglie di pruni spinosi e selvatici nonché di ciliegi e anche di biancospino, piante particolarmente diffuse ad esempio nelle regioni secche del San Giorgio.

Un chiaro riferimento alla pianta ospite è l'**Anthocharis cardamines**: vive, infatti, su un fiore molto diffuso nell'ombra dei boschi: la Cardamine con i suoi fiorellini bianco-viola e la Dentaria.

La **Saturnia minore** vive su betulle, rose e salici e nel Mendrisiotto è particolarmente diffusa nelle radure al limite dei boschi. Il maschio differisce dalla femmina per avere le antenne a forma di pettine e per la vistosa colorazione bruno-arancione delle ali posteriori. In entrambi i sessi, le ali portano i caratteristici «occhi». Le femmine volano solo di notte, i maschi anche

di giorno. Alcune farfalle – quelle notturne – volano solo di notte. La **Callimorpha quadripunctaria** vola sull'imbrunire ed è una vistosa farfalla che si caratterizza per la notevole differenza tra le ali anteriori e posteriori. Se disturbata, solleva le ali anteriori e mostra le ali rosse posteriori: forse qualcuno s'impresiona?

Dell'**Apollo** esiste una sottospecie tutta momò: è il *Parnassius apollo ssp Generoso*. Mentre i suoi cugini hanno il corpo peloso, lui, di peli non ne ha. Che ci sia un parallelo con la popolazione di questo distretto che di... peli sulla lingua non ne ha? Se non è vero, è una bella battuta filatelica.

Contributo a cura del Circolo Filatelico del Mendrisiotto

Redazione: Piermario Croci, aa.vv.

Informazioni: Ely Riva

Bibliografia: AAVV, Tagfalter und ihre Lebensräume, SBN, 1987

Fonti (illustrazioni): © Die Post